

## **Nuova struttura militare a Coltano: richiesta al governo di ritirare il progetto**

L'8 febbraio 2022, per la prima volta dal 1948, sono state apportate modifiche ai Principi fondamentali del nostro ordinamento: attraverso la revisione dell'articolo 9 della Costituzione, accompagnata da una modifica dell'articolo 41, il legislatore ha introdotto la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i valori fondamentali che la Repubblica è chiamata a rispettare e a promuovere, anche e soprattutto per le future generazioni. Quelle stesse future generazioni maggiormente interessate a contrastare la crisi climatica e l'aumento delle diseguaglianze con una vera transizione ecologica, accompagnata da adeguate misure di giustizia sociale.

Alla luce di queste premesse, la decisione del governo di costruire nella tenuta di Coltano (Pisa) all'interno del Parco Regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli una nuova struttura militare, destinata a ospitare la sede del Gruppo intervento speciale, del 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti «Tuscania» e del Centro cinofili, appare per molte ragioni altamente problematica.

Registriamo, innanzitutto, forti carenze di informazione, trasparenza e partecipazione. Nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 2022, la nuova infrastruttura militare viene individuata come un'«opera destinata alla difesa nazionale» soggetta come tale alle misure di semplificazione procedurale previste dall'articolo 44 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 sulla governance del PNRR. In risposta all'interpellanza urgente in aula dell'on. Ehm ed altri, il governo ha specificato che la realizzazione del progetto «sarà affidata a un Commissario straordinario al fine di consentire l'attivazione di ulteriori, rilevanti strumenti di semplificazione procedurale». Inoltre, prima della pubblicazione del DPCM, la cittadinanza non è stata in nessun modo informata, nonostante il progetto fosse stato definito da almeno un anno e mezzo. In questo quadro, le rassicurazioni del governo circa il coinvolgimento della cittadinanza e degli enti locali in un confronto sullo sviluppo dell'opera appaiono insufficienti.

Il costo dell'infrastruttura è stimato in 190 milioni di euro, ma riguardo ai fondi utilizzati non sembra esserci chiarezza. Il rinvio al decreto-legge 77/2021 nel DPCM sembrava alludere all'impiego di risorse del PNRR, mentre in risposta all'interpellanza urgente già menzionata il governo ha fatto riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Sociale 2021/2027. In entrambi i casi, si tratta di due linee di

finanziamento difficilmente compatibili con la realizzazione di un'infrastruttura militare ad alto impatto, all'interno di un'area protetta caratterizzata da un inestimabile patrimonio di biodiversità. In una fase storica segnata dalla necessità della transizione energetica ed ecologica, dagli effetti della pandemia di Covid-19 e della guerra in corso in Ucraina, le risorse pubbliche devono essere impiegate prioritariamente a garantire i diritti fondamentali alla salute, all'istruzione, all'alloggio, al lavoro, alla tutela del territorio e dell'ambiente.

Ma ciò che ci preoccupa maggiormente è l'impatto dell'opera sul territorio: la nuova infrastruttura occuperebbe circa 73 ettari di terreno a destinazione agricola, attualmente utilizzati per coltivazioni biologiche, con più di 445 mila metri cubi di nuove edificazioni e numerosi interventi logistici e sulla viabilità, comportando l'impermeabilizzazione quasi totale dell'area.

L'Ente Parco ha espresso un parere nettamente negativo sul progetto: “ad attuazione dei vigenti atti di governo del territorio e strumenti di pianificazione dell'area naturale protetta del parco regionale di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, cambi di destinazione d'uso dall'attuale destinazione agricola o di ripristino ambientale, nonché nuove volumetrie, nuove edificazioni con nuove forme di urbanizzazione (di qualsiasi tipo) non sono ammessi nell'area proposta”. Non solo il patrimonio di biodiversità distrutto dall'opera non potrebbe trovare alcuna degna compensazione economica, ma i danni che ne deriverebbero vanno misurati anche in termini di produzione agricola considerato che, come viene evidenziato dall'Ente Parco, “attualmente l'area si presenta come suolo agricolo privo di forme di urbanizzazione, di costruzione e di qualsiasi forma di artificializzazione dei terreni, se non i normali, consuetudinari cicli agronomici di coltivazione; pertanto un intervento quale quello proposto si configura come un relevantissimo consumo di suolo”.

In un momento storico come quello attuale, attraversato da eventi che mettono a rischio la pace e la stessa sopravvivenza della specie umana sul pianeta, la risposta che il paese e il governo sono chiamati a dare non può comportare la distruzione di un'area agricola in una zona protetta, né l'ulteriore militarizzazione di un territorio già fortemente interessato da strutture militari, ma deve prevedere interventi utili a proteggere il territorio e promuovere una vera transizione, la giustizia sociale e la pace.

Per queste ragioni chiediamo al governo di ritirare il DPCM e di rinunciare al progetto della nuova infrastruttura militare, sia a Coltano che in altri territori, qualora ciò comporti consumo di suolo e uso di risorse pubbliche destinate a finalità ecologiche e/o sociali.

Primi firmatari

Andrea Addobbati, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere, Università di Pisa

Laura Antonella Aronica, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Fabrizio Bianchi, Istituto di Fisiologia Clinica, CNR, Pisa

Giuliana Biagioli, Presidente dell'Istituto di ricerca sul territorio e l'ambiente "Leonardo", già Presidente del Comitato scientifico del Parco regionale di San Rossore, Migliarino e Massaciuccoli

Filippo Bonchi, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Marta Bonetti, Dipartimento di Scienze politiche, Università di Pisa

Anna Brambilla, Avvocata

Alessandro Breccia, Dipartimento di Scienze politiche, Università di Pisa

Mauro Capocci, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere, Università di Pisa

Luciano Celi, Istituto di Scienza e tecnologie dell'informazione, CNR, Pisa

Vincenzo Ciancia, Istituto di Scienza e tecnologie dell'informazione, CNR, Pisa

Maria Perla Colombini, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Liliana Cori, Istituto di Fisiologia Clinica, CNR, Pisa

Simone D'Alessandro, Dipartimento di Economia e management, Università di Pisa

Pompeo Della Posta, The Belt and Road School, Beijing Normal University at Zhuhai

Fabio Di Francesco, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Vinzia Fiorino, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere, Università di Pisa

Giorgio Gallo, già Direttore del Centro Interdisciplinare "Scienze per la Pace", Università di Pisa

Fabio Garbari, già Direttore dell'Orto botanico di Pisa, Presidente della Società Botanica Italiana

Mariasilvia Giamberini, Istituto di Geoscienze e Georisorse, CNR, Pisa

Manuela Giovannetti, Accademia dei Georgofili, membro del Consiglio Scientifico del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Tommaso Greco, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Pisa

Renata Grifoni, Docente di Archeologia del neolitico e dell'età dei metalli in pensione

Roberto Grossi, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Alfonso Maurizio Iacono, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pisa

Anna Iuliano, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Diego Latella, Istituto di Scienza e tecnologie dell'informazione, CNR, Pisa

Francesca Levi, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Daniel Lopez Ruiz, Istituto di Diritto, politica e sviluppo, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Fabio Macchioni, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università di Pisa

Andrea Maffei, Dipartimento di Matematica, Università di Pisa

Valentina Mangano, Dipartimento di Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia, Università di Pisa

Roberto Marangoni, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa

Fabio Marchetti, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Mieke Massink, Istituto di Scienza e tecnologie dell'informazione, CNR, Pisa

Vincenzo Mele, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Pisa

Matteo Novaga, Dipartimento di Matematica, Università di Pisa

Federico Oliveri, Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Università di Pisa

Sonia Paone, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Pisa

Rossano Pazzagli, Direttore del Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini, Università del Molise, già Direttore dell'Istituto di Ricerca sul territorio e l'ambiente "Leonardo"

Dino Pedreschi, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Enza Pellecchia, Direttrice del Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Università di Pisa

Luigi Pellizzoni, Dipartimento di Scienze politiche, Università di Pisa

Renata Pepicelli, Dipartimento di Civiltà e forme del sapere, Università di Pisa

Maurizio Persico, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Gennaro Pescitelli, Dipartimento di Chimica e chimica industriale, Università di Pisa

Nadia Pisanti, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Adriano Prosperi, Professore emerito, Scuola Normale Superiore di Pisa

Antonello Provenzale, Istituto di Geoscienze e Georisorse, CNR, Pisa

Giovanni Santangelo, Docente di Zoologia in pensione

Fabrizio Sebastiani, Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione, CNR, Pisa

Laura Semini, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa

Salvatore Settis, già Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa

Eleonora Sirsi, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Pisa

Mauro Stampacchia, Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Università di Pisa

Elettra Stradella, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Pisa

Maurice Henri ter Beek, Istituto di Scienza e tecnologie dell'informazione, CNR, Pisa

Carlo Tozzi, Docente di Paleontologia umana in pensione

Maria Angela Vigotti, Ricercatrice di Biologia in pensione

Matteo Villa, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Pisa

Per sottoscrivere l'appello inviare una email a: [appello.nobase.pisa@gmail.com](mailto:appello.nobase.pisa@gmail.com)